

# «CON PULCINELLA E I SUOI AMICI BURATTINI,

## L'artista: «Porto in scena trenta spettacoli diversi. La gente lascia

Servizio di **Ermanno Amedei**

Gaeta - Agosto

**C**on l'indice infilato nella testa, il dito medio nel braccio sinistro e il pollice in quello destro, il burattinaio Antonino Mercurio, 43 anni di Sorrento, riesce a dare vita a pezzi di legno decorati facendoli diventare personaggi fantastici e divertenti, capaci di calamitare l'attenzione dei bambini come e più di quanto facciano abitualmente cartoni animati e videogiochi. Un'arte affascinante e antica, con origini secolari.

### «Uno show che oggi facciamo in venti»

«Attualmente, in Italia, compresa la mia, sono una ventina le famiglie che svolgono esclusivamente quest'attività inquadrata nella categoria aziendale dell'artigianato speciale», ci racconta Antonino. La famiglia Mercurio di Sorrento, infatti, è nel settore da almeno tre generazioni. Antonino mantiene le redini dell'azienda che gli hanno lasciato il papà Ciro e il nonno Antonio, mentre sta preparando alla successione il nipote Antonio e il figlio Ciro Maria, di appena cinque anni. Nel suo teatrino, che in questi giorni è a Gaeta, Antonino intrattiene migliaia di ragazzini e i loro genitori con cinque spettacoli al giorno. «Ogni spettacolo dura circa mezz'ora e, a partire dalle 18, ne comincia uno ogni ora».

Il burattinaio sorrentino conosce almeno trenta spettacoli e, nascosto sotto il palcoscenico, porta in scena ogni giorno una storia. «Le storie che raccontiamo ai bambini dai nostri teatrini sono tratte da commedie scritte da autori di primissimo

piano che hanno fatto la storia della commedia dell'arte italiana, come Eduardo Scarpetta, Antonio Petito e tanti altri. Altre invece, possono essere il frutto della fantasia del burattinaio».

Ogni burattino che Antonino porta in scena è un pezzo unico. «Li realizza un vecchio artigiano della provincia di Caserta

scalpando a mano il legno che poi decora secondo le tradizioni del personaggio. Ne conservo alcuni realizzati oltre un secolo fa, che hanno lavorato con mio nonno Antonio, colui che diede inizio alla nostra azienda. Anch'io e mia moglie Raffaella facciamo burattini, realizzandoli però in gesso e decorandoli a

mano. Li vendiamo davanti al teatrino insieme al tradizionale zucchero filato».

Tra i burattini campani, a farla da padrone è ovviamente Pulcinella. «Certamente lui è un po' il nostro boss, il nostro datore di lavoro. Ci sono, però, altri personaggi divertentissimi come Felice Sciosciammocca». E poi

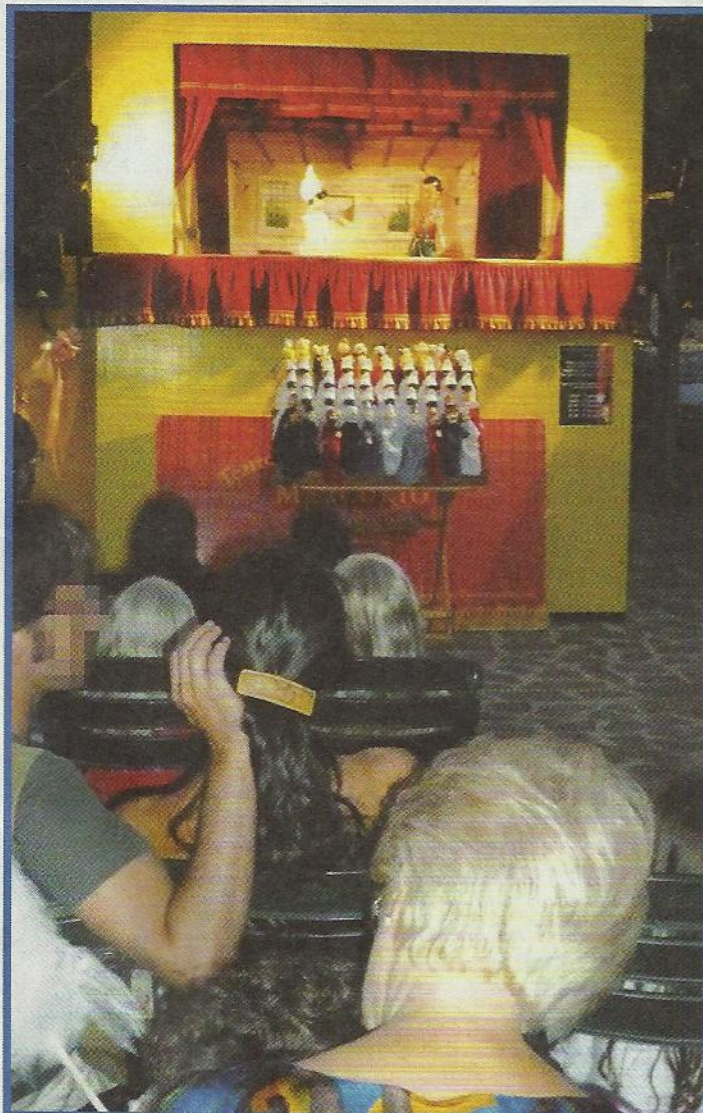


**BELLISSIMI** Sorrento (Napoli). Antonino Mercurio (43 anni) mostra con orgoglio i burattini di Pulcinella e di Felice Sciosciammocca. A sinistra, altri dei suoi bellissimi personaggi, realizzati a mano da un artigiano di Caserta, scolpiti in legno e decorati. Antonino ha ereditato questo mestiere dal padre.

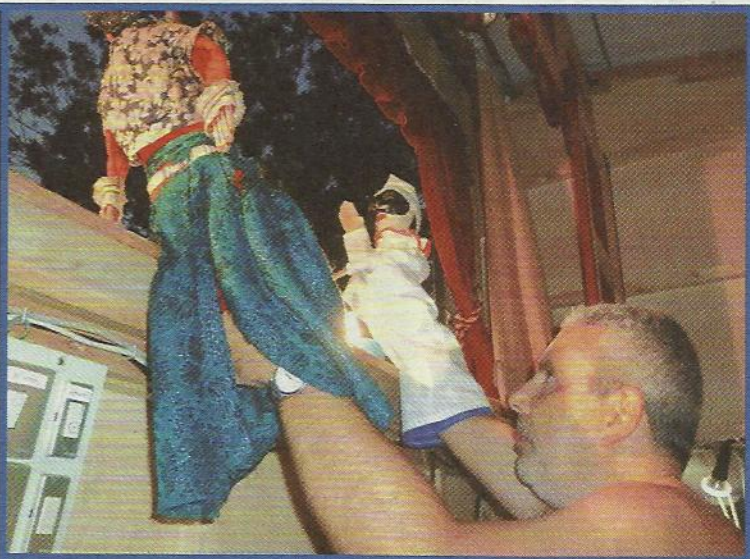
maestri burattinai italiani. A Stop racconta i segreti di un'arte che sopravvive al tempo

# SFIDO I COMPUTER, LA TV E PURE LA CRISI»

poche offerte perché ha meno soldi, ma i bimbi felici mi ripagano...»



**IN SCENA** Il teatrino dei burattini in scena a Gaeta, con Pulcinella in "azione". In alto a destra, Antonino dà vita da sotto il palco ai suoi personaggi.



vita di sacrifici. «Mantenere le braccia alzate per mezz'ora, vi assicuro che non è cosa da poco. Con il tempo ci ho fatto "il callo", ma la fatica resta. Peggio sono le privazioni. Viviamo a casa nostra solo per brevi periodi: siamo sempre in giro alloggiando in appartamenti presi in affitto e, per chi come me ha una famiglia, non è semplice».

## «Vendiamo zucchero filato e marionette»

A Ferragosto, inoltre, Antonino è diventato padre per la seconda volta. «Avremmo voluto far nascere nostra figlia Cristina a Sorrento. Però, purtroppo, queste cose non si programmano e a Ferragosto, in anticipo rispetto al tempo previsto, la piccola è nata in ospedale a Formia». Qualche ora dopo aver assistito alla nascita della sua secondogenita, Antonino era già nel suo teatrino in piazza a Gaeta perché: «Non posso demandare ad altri lo spettacolo».

In piazza si guadagna dalla vendita delle marionette, dello zucchero filato e dalle offerte volontarie degli spettatori. «A differenza dell'attività circense,

noi non percepiamo alcun contributo dallo Stato a cui, invece, dobbiamo pagare le tasse come qualsiasi altra azienda». Quando non è in piazza, la piccola compagnia teatrale si offre per intrattenimenti presso i centri commerciali o, su commissione del Comune, in centri storici ma anche per feste private. Tra i suoi estimatori, Antonino annovera anche molti personaggi illustri della politica nazionale. Sul suo sito ([www.fratellimercurio.com](http://www.fratellimercurio.com)) compare Antonio con il segretario del Pdl Angelino Alfano e il portavoce Maurizio Lupi, ai quali i suoi burattini hanno rallegrato più di qualche festa. La crisi, però, anche per questo mestiere così affascinante si fa sentire e la gente sembra avere il "braccino sempre più corto". Nonostante questo Antonino ama sempre il suo lavoro. «Non ne potrei fare uno diverso», conclude il burattinaio, «sto a contatto con la gente e in particolare con i bambini, li faccio sorridere e vi assicuro, anche se la giornata è andata male dal punto di vista economico, basta veder sorridere un piccolo spettatore per trovare ugualmente soddisfazione».

ci sono altre "maschere" a carattere più regionale: Balanzone per Bologna, Pantalone per Venezia, Gianduaia per Torino. «Lo spettacolo che mi dà più soddisfazione è *Pulcinella tra i Pazzi*: il protagonista chiede informazioni per raggiungere la casa della futura sposa ma in paese l'indirizzano verso il manicomio per non permettergli di sposare l'innamorata».

Antonino registra il gradimento dello spettacolo dalle risate dei bambini, ma anche dei genitori. «Sono circa cinquant'anni che la famiglia Mercurio fa spettacoli a Gaeta. Ricordo che quand'ero bambino venivano ad assistere agli spettacoli miei coetanei che oggi vengono con i figli se non addirittura con i nipoti». Un lavoro che a tratti è anche duro e che comporta una

5